

Riportiamo dati relativi alle popolazioni residenti nei Comuni delle cinque zone della fascia industriale di Torino, per utile confronto. I dati sono tra il 1951 e il 1956:

Comune	4-11-1951	31-12-1956	Incremento	%
Torino	719.300	853.179	133.879	+ 18,61
Moncalieri	26.039	30.289	4.250	+ 16,32
Nichelino	7.257	10.868	3.611	+ 49,76
Cambiano	2.695	2.838	143	+ 5,31
Settimo Torinese	10.886	13.643	2.575	+ 25,33
Collegno	13.123	15.584	2.461	+ 18,75
Rivoli	13.833	16.571	2.738	+ 19,79
Alpignano	4.278	5.592	1.315	+ 30,74

Da questo prospetto risulta che Moncalieri fra tutti i Comuni (escluso Torino) ha avuto un maggior incremento di popolazione in senso assoluto e di poco minore, in percentuale, di quello di Torino.

In futuro, entro 50 anni circa, Moncalieri potrà contare benissimo sui 50.000 abitanti, previsione fortunosa la cui attuazione dipenderà in gran parte dalla sua futura formazione urbanistica e sociale, dalla tendenza a costruire ed abitare, dal modo di vivere diverso dal passato, sebbene oggi incerta possa essere la sua dinamica espansiva, in cui intervengono fatti ed azioni, fin qui incogniti.

Impregiudicato il succedere di fatti non prevedibili, l'espansione di Moncalieri deve essere graduale ed organizzata ove non riesca di danno al ritorno di vita normale, lo si può calcolare un naturale incremento di circa 500 unità per anno, rappresentati quindi $1/50$ della sua popolazione.

L'urbanistica di Moncalieri nel passato, si è sviluppata in modo informe irrazionale ed indipendente, sia nel concentrico che nelle sue borgate, senza una direttrice di espansione. Le sue borgate hanno ciascuna una certa qual vita indipendente, caratteristica, quasi autosufficiente, ma carente di servizi pubblici, d'organizzazione urbana nella viabilità e nell'edilizia.

Nè il concentrico ha da lodarsi della sua organizzazione, sviluppatasi, specie ai margini, irrazionalmente, policoncentrica ed a cavallo per lo più della statale n. 10 dal Rigolino a Borgo Aie e di qui, rarefandosi sino al Moriondo. L'addensamento edilizio ai margini della statale n. 10, ha sempre ostacolato e compromesso con il traffico locale, la funzione di questa grande arteria di comunicazione nazionale.